

Come Noi un rifugio sicuro dalle bruttture della vita

Viviamo una “guerra senza limiti” dove le regole di rispetto degli altri sono stravolte dagli interessi dei singoli, dove si annunciano invasioni e nuovi bombardamenti con dei post sui social, con l’opinione pubblica che è diventata irrilevante e con il fallimento della diplomazia.

Le guerre non costano quasi nulla ai loro autori. Il mondo assorbe ogni trauma, si abbruttisce e va avanti. In questi giorni sembra sempre più difficile parlare di pace.

Sfoglio l’ultimo numero del settimanale a cui sono abbonato ed in copertina c’è l’immagine di due uomini dai visi stravolti e ricoperti di sangue a seguito di un bombardamento. Proseguo a sfogliare la rivista e nella pagina successiva c’è l’immagine di una famiglia in fuga dai bombardamenti israeliani in Libano.

Vado avanti nella lettura e una foto ritrae un paio di ruspe che scavano le tombe ben allineate per il funerale delle bimbe uccise in un attacco contro una scuola nella provincia di Hormozgan, in Iran il 3 marzo. Alcune sono già scavate mentre altre sono solo tracciate in bianco sul terreno. Mi viene istintivo contarle e sono più di cento!

Proseguo nella speranza di notizie più ottimistiche ma l’articolo successivo descrive l’attacco in Sud Sudan del 1 marzo che ha fatto almeno 178 vittime più una cinquantina di feriti e più di mille sfollati. Andando avanti si parla delle iniziali schermaglie al confine tra Islamabad e Kabul che proseguivano da mesi ed ora sfociate in una vera guerra con operazioni aeree e via terra del Pakistan. Tralascio gli ultimi aggiornamenti sul conflitto in Ucraina perché...? Mi rendo conto che ormai queste notizie fanno parte della routine quo-

tidiana e che io come molti altri sto forse diventando permeabile alla quotidianità di tutti questi avvenimenti.

Cosa sta succedendo? Le nostre certezze sono ogni giorno stravolte da avvenimenti che mai avremmo immaginato prima! Poi mi arriva un WhatsApp dal Senegal con un video sul prosieguo dei lavori di rifacimento del tetto della biblioteca che avevamo costruito più di vent’anni fa. Mi rendo conto che c’è sempre una parte del globo che oltre alla sua povertà non viene considerata in nessun modo e non ha voce.

Quest’anno sono 60 anni che Come Noi invece va contro-corrente e si impegna a dar loro voce e aiuto. Un traguardo che ci rende orgogliosi ma ci carica anche di responsabilità.

In tutti questi anni molte persone si sono alternate, ognuno con la sua storia ed il suo impegno, abbiamo viaggiato in Paesi diversi da quelli che hanno visto nascere Come Noi e questo ci ha regalato nuovi legami con popolazioni che mai avremmo pensato di incontrare.

Abbiamo ricevuto tanto da questi incontri e speriamo di aver lasciato anche noi nei loro cuori la vicinanza che abbiamo cercato di trasmettere oltre agli aiuti materiali che siamo riusciti a dare grazie all’aiuto dei nostri sostenitori che in tutto questo tempo hanno creduto in noi.

In questi lunghi anni, a volte difficili, abbiamo anche conosciuto delle sconfitte ma quasi sempre per ragioni socio-politiche più che per scarso impegno da parte

nostra o dei nostri partners locali e questi insuccessi (per fortuna pochi) ci hanno aiutato a crescere.

Di sicuro questa longevità l’abbiamo raggiunta rimanendo fedeli negli anni ai principi che si sono dati i fondatori di Come Noi anche se ovviamente abbiamo cercato di rinnovarci adattandoci ai nuovi cambiamenti mondiali.

Oggi più che mai penso che questa sia un’eredità da portare avanti proprio perché i fondamenti di fratellanza, di impegno verso gli altri, di volontariato gratuito che ci hanno guidato sino ad oggi sembrano sempre più fuori moda se non addirittura un’utopia.

Forse è proprio questo impegno che ci salva dalle brutture che stiamo vivendo e che ci dà la forza di continuare a raccontare questa bellissima storia.

**Tutto quello che chiediamo
è di dare una possibilità
alla pace** (John Lennon)

In questa pagina: fotografie del 1967, il primo progetto di Come Noi in India



A teatro per festeggiare

di Serena Valle

60 ANNI DI COME NOI!

1966-2026



In occasione del sessantesimo anno di attività, Come Noi festeggerà a maggio con un evento speciale: uno spettacolo teatrale originale della Compagnia del Caffè:

La Divina Commedia - Secolo XXI, dove Dante e Virgilio, insieme a molti altri personaggi, ripercorreranno le tappe di uno dei viaggi più famosi della storia, tra incontri inaspettati, musica e protagonisti esilaranti.

La Compagnia del Caffè - APS è un'associazione viva nel cuore di Torino dal 2005. Al centro della sua attività un'intensa produzione teatrale specializzata nel genere del teatro musicale. Il cast della Compagnia è composto da una ventina di performer, tutti volontari.

Fin dalla sua nascita, la Compagnia sostiene progetti a scopo benefico a supporto di persone che vivono in condizioni di fragilità e di vulnerabilità, con particolare attenzione a bambine e bambini. Lo fa con donazioni derivate dai ricavi dei numerosi spettacoli e con campagne dedicate a specifici progetti umanitari, in Italia e nel mondo.

In quest'ottica, la Compagnia quest'anno ha deciso di sostenere anche i progetti di Come Noi, con i proventi dello spettacolo.

LA DIVINA COMMEDIA - SECOLO XXI

22 e 23 maggio 2026, ore 21

presso: Teatro Officine Caos
Piazza Montale 18/A, a Torino

Info e prenotazioni: www.ticket.it a partire da martedì 7 aprile

Come Noi diventa ODV: Organizzazione Di Volontariato

Come Noi nacque, ormai 60 anni fa, dall'impegno di alcune famiglie che scelsero di "condividere il proprio bilancio familiare con i poveri della terra"

Oggi continuiamo a voler essere una piccola realtà nel grande mondo del cosiddetto Terzo Settore, con il privilegio di poter contare sulla fedeltà dei molti sostenitori che apprezzano la gratuità del nostro impegno e i risultati ottenuti nel corso degli anni in molti Paesi.

Nel tempo abbiamo attraversato molte forme associative: da semplice e informale gruppo di impegno, **nel 1973 si decise di procedere alla costituzione con atto notarile dell'Associazione Come Noi e poi, nel 1998, di diventare una ONLUS** (organizzazione non lucrativa di utilità sociale) formalmente iscritta al Registro Regionale delle Onlus presso l'Agenzia delle Entrate, ottemperando via via agli obblighi normativi e usufruendo della possibilità della ripartizione del cosiddetto 5 per mille.

All'inizio del 2015 iniziò a prendere forma una proposta di legge per normare tutto il mondo dell'associazionismo e del No Profit che produsse nel 2017 il Codice del Terzo Settore (Dlgs n 117/2017).

In questi anni abbiamo lavorato molto per adeguare, nella forma, il nostro Statuto alla normativa e, dopo una prima revisione nel 2019, a ottobre 2025 ne è stata approvata la nuova stesura, anche in ottemperanza alle direttive europee, **scegliendo tra le varie possibilità di essere ODV - Organizzazione di Volontariato - proprio per sottolineare la vocazione di gratuità e servizio di tutti i soci di Come Noi.**

Lo Statuto regolarmente registrato ci ha consentito di procedere con l'iscrizione al RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore).

Dal 27 gennaio 2026 siamo regolarmene iscritti al RUNTS - Repertorio n 165260 - come Associazione Come Noi ODV.

L'iscrizione consente a tutti i nostri sostenitori di continuare ad usufruire dei vantaggi fiscali, previsti per le erogazioni liberali, nelle proprie dichiarazioni dei redditi ed eventualmente continuare a favorirci con un'ulteriore offerta, indicando il nostro codice fiscale 97546260015 per la donazione del 5 per mille.

Grazie a tutti voi che continuate a "condividere una parte del vostro bilancio familiare" a favore dei poveri, emarginati, esclusi ... della terra!

Noi continueremo nel nostro impegno, privilegiando la progettualità delle comunità locali, favorendone lo sviluppo agricolo e l'accesso all'istruzione e alle cure mediche.

RICORDO DI AMICI

Con affetto ricordiamo:

Rinaldo De Pieri, mancato la mattina di Natale, che ha seguito e sostenuto negli anni i nostri progetti.

Franco Algotino, amico e sostenitore fin dai primi anni di vita dell'associazione Come Noi.

A gennaio di quest'anno, a pochi mesi di distanza da Pierre Monkamm, è mancato **Piergiorgio Gilli**, con il quale alcuni di noi avevano collaborato nella redazione di Terzo Mondo Informazione. Console Onorario della Repubblica di Capo Verde a Torino e Regione Piemonte, è stato anche presidente del Movimento Sviluppo e Pace di Torino, realtà attraverso la quale ha promosso per anni iniziative di solidarietà, cooperazione e attenzione alle fasce più fragili.

Con Piergiorgio abbiamo lavorato un po' "fianco a fianco" ai tempi in cui, proprio per la vicinanza di impegno, offrì a Come Noi di condividere la sede con MSP prima in Via Magenta e poi in Via Saluzzo.

Conserviamo di Piergiorgio il ricordo di un amico con cui alcuni di noi hanno condiviso un pezzo di strada e di impegno.

CONSIGLI DI LETTURA E ASCOLTO

di Cristina Peyron e Alberto Calarco



Le Amazzoni del Benin

di Raffaella Ronchetta

Iniziamo dal podcast: Raffaella Ronchetta è torinese ed amica di Come Noi, da sempre si occupa di comunicazione.

Ha partecipato ad una spedizione sanitaria in Benin con Cute Project, una associazione torinese che si occupa di interventi di chirurgia plastica e ricostruzione su bimbi gravemente ustionati.

In Benin come in molti paesi africani si cucina per terra sul fuoco o con bombole a gas e gli incidenti sono molto frequenti. Le ustioni, se non curate, sono davvero invalidanti e Cute Project aiuta a ridare speranza e l'uso di mani e piedi ai tanti bimbi che incontra ed opera. Raffaella è stata molto colpita e coinvolta e ci racconta con tante interviste la forza di queste amazzoni moderne che combattono in silenzio per ridare il sorriso a tante persone, ciascuna con la sua specialità, dal chirurgo al capo missione, tutti sono importanti per far funzionare le cose. Interessante e coinvolgente, il podcast si ascolta gratuitamente sulle principali piattaforme, per esempio Spotify.

Perché ero ragazzo

di Faraj Alraj

Sellerio editore

La storia dell'autore, un giovane libico condannato ingiustamente a 30 anni di reclusione come scafista dopo "la strage di ferragosto" del 2015. Attraverso le sue lettere dal carcere racconta la storia di un migrante vittima di un errore giudiziario e della disumanizzazione, trasformando il dolore in un inno alla vita e alla speranza.

Colpisce come, nonostante questa ingiustizia, l'autore non mostri rancore e ami l'Italia e gli Italiani.



Ad Haiti sognavo la neve

di Richardson Viano

EMI editore

Potreste giudicare il libro poco piemontese ma lo è.

Sembra una favola dei giorni nostri e vale la pena di essere conosciuta e raccontata. Silvia e Andrea, guida alpina, sono due coniugi torinesi che da anni abitano a Briançon.

Nel 2003, dopo lunghe trafale burocratiche, adottano ad Haiti Richardson, un piccolo bimbo di tre anni che quando incontra la neve per la prima volta ne resta incantato e se ne innamora al punto da iniziare una bella carriera sciistica piena di ottimi risultati.

Ma la cosa strepitosa è che viene contattato dal comitato sport invernali di Haiti (e subito pensa ad uno scherzo)... ed invece inizia a gareggiare per il suo paese di origine riavvicinandosi alle sue radici e diventando il portabandiera di questo paese così povero e devastato da terremoti e violenze di ogni tipo.

Con orgoglio arriva a partecipare alle olimpiadi di Pechino 2022 ed a quelle recentissime di Milano Cortina 2026 dove si piazza nello slalom speciale nei primi 30 del mondo, superando tensioni, aspettative e dimostrando un grande senso di responsabilità nel rappresentare Haiti.

Non è un atleta ricco nè molto sponsorizzato, si allena in Tirolo e si occupa personalmente della preparazione dei suoi sci e di tutto ciò che può far risparmiare qualcosa. Dopo di lui sono arrivate in famiglia anche due sorelle di poco più giovani che sono le sue maggiori tifose. Gli scrittori sono anch'essi torinesi e vi consiglio davvero questo libricino scorrevole e felice.

Un viaggio, tra vacanza e visite ai progetti di Come Noi



SENEGAL

Cambiamenti in Senegal • Impressioni personali e opinioni della popolazione • I progetti di Come Noi • Il pozzo al liceo di Mbour • La biblioteca del liceo di Somone • Le visite mediche

Quest'anno abbiamo deciso di trascorrere in Senegal il Natale insieme alla mia mamma ed alla famiglia di mia figlia, suo marito e i due bimbi di 4 e 7 anni. Il primo periodo è stato quindi più vacanziero e marino!

Ho potuto però iniziare ad osservare alcuni cambiamenti e non tutti positivi

Le persone, dal taxista ai negozianti, sono un po' perplesse sul nuovo presidente, che

hanno molto desiderato, ma che non soddisfa, per ora, le tante aspettative che si erano create.

L'economia non va bene e molti statali non percepiscono lo stipendio da diversi mesi, questo non è mai un bel segnale.

La povertà aumenta e anche la delinquenza è più diffusa

Gli stessi abitanti, non solo i turisti, sono molto guardinghi e spaventati.

Faccio un esempio: la signora cattolica che alleva due maialini nel cortile di casa ora li tiene sul tetto se no glieli rubano, le venditrici della spiaggia si muovono sempre con la luce ed almeno in due o tre se no hanno paura di venire derubate. Gli scippi e i piccoli furti sono all'ordine del giorno, più di un tempo, il turismo continua a non decollare come potrebbe anche per via dei voli piuttosto cari.

Entusiasmo e festeggiamenti per la vittoria Coppa d'Africa

Naturalmente la vincita della Coppa d'Africa, il 18 gennaio, ha suscitato un entusiasmo incredibile e ha ricompattato momentaneamente la popolazione che si è scatenata in festeggiamenti rumorosissimi!

Il pozzo nel cortile di un liceo di Mbour

Partita la famiglia, siamo rimasti ancora qualche giorno, così ho potuto dedicarmi ai progetti di Come Noi: ho visitato il pozzo scavato nel cortile di un liceo di Mbour dove si pratica molto sport e una riserva d'acqua era davvero necessaria; per bere hanno quella dell'acquedotto ma per far funzionare i bagni e rinfrescarsi dopo le partite di basket o di pallone una bella secchiata d'acqua fa la differenza. Anche lì il secchio del pozzo è stato rubato varie volte e ora lo tiene il custode che lo tira fuori all'occorrenza.

La biblioteca del liceo di Somone

Ho poi visitato con Boniface, il prezioso autista locale, il liceo di Somone ed in particolare la biblioteca, costruita da Come Noi più di 20 anni fa, che aveva molte infiltrazioni d'acqua





e perciò si è valutato che fosse bene rifare completamente la soletta, un lavoro molto lungo ed anche oneroso... ma forse renderà possibile la costruzione di un eventuale secondo piano in futuro. La biblioteca è anche sala musica e sala computer, quindi è uno spazio molto utile per il liceo.

Una buona accoglienza per le visite mediche nei villaggi

Ho incontrato poi il dr Sané, presidente di **Comme Nous Senegal**, e l'attuale segretario Ibou, insieme a Francois, il professore che si occupa di

seguire lo scavo dei pozzi: tutti insieme abbiamo parlato delle visite mediche e del successo in particolare dell'ultima, a Thiandal, dove sono stati ben accolti dalla popolazione e dal capo villaggio, che ha ringraziato moltissimo dando la felice impressione che si stia facendo qualcosa di utile e gradito alla gente che vive in zone dove un vero dottore si incontra molto raramente.

Dopo tanti anni, il meccanismo è ben rodato e abbiamo un bel numero di giovani medici senegalesi che, a rotazione, partecipano alle spedizioni: anche per loro è una esperienza formativa di una certa importanza.

Il gruppetto di **Comme Nous Senegal** è affiatato e l'associazione inizia ad essere conosciuta a livello locale: alcuni medici hanno chiesto di fare delle attività insieme ed anche una associazione italiana, della Toscana, ha chiesto di avere delle indicazioni e una collaborazione ispirandosi al nostro

modello di visite mediche in zone periferiche.

Speriamo quindi che pian piano trovino anche qualche sponsor locale per finanziare insieme a Come Noi tutti questi bei progetti.

Nella pagina accanto: Visita al liceo di Somone.

In questa pagina: La biblioteca di Somone, interno, esterno e lavori per il rifacimento del tetto.

Notizie da Don Claudio Curcetti dopo il suo recente viaggio



RWANDA

Educazione affettiva e sessuale per i giovani di Kinihira • Oltre 400 bambini alla mensa di Gituza • Laboratori di calzoleria e cucito a Byumba e Kisaro • Coltivazione di funghi a Byumba

Scriviamo a nome di don Claudio, che in questi giorni è in viaggio.

Alcune premesse...

Don Patrice, nostro referente locale e coordinatore dei progetti nella diocesi di Byumba,

è stato in Europa, prima in Belgio e poi a Roma, per visite che lo hanno portato al trapianto di fegato, avvenuto l'11 dicembre 2025. L'intervento è andato bene e, dopo un periodo passato all'ospedale Gemelli di Roma, è venuto a Torino da noi, dove è stato fino

al 17 febbraio, data in cui è partito per il Rwanda con don Claudio.

Don Claudio, insieme anche al fratello e alla cognata, è rimasto fino al 27 febbraio, ma ha avuto la disavventura di non trovare i bagagli, rimasti a Istanbul, fino a domenica.

Alle visite ai progetti, perciò, ha potuto dedicare 3 giorni. Una volta tornato, è venuto a trovarci e ci ha fatto il suo racconto.



Nella pagina accanto: Il bananeto.

In questa pagina: la mucca col suo vitellino a Gituza; Il pollaio e i pulcini



Ragazze-madri di Kihira con Don Patrice

Il progetto funziona molto bene: ragazzi e ragazze (30 per volta) continuano i corsi di educazione affettiva e sessuale oltre a quello di cucito delle ragazze, al termine del quale le ragazze ricevono un kit di lavoro (macchina da cucire e i materiali necessari per iniziare l'attività). Una bella notizia è che alcuni genitori, che prima avevano allontanato le figlie, con la costruzione delle casette (voluta fortemente da don Claudio e don Patrice) si sono riuniti alle figlie, occupandosi anche dei bambini.

Mensa scolastica di Gituza con Don Vincent

Anche questo progetto procede in modo efficiente con l'allevamento di mucche e pulcini, il bananeto, l'orto e il mulino; viene pagato lo stipendio al personale che si occupa delle galline. Adesso i bambini che mangiano alla mensa sono più di 400! Avrebbero perciò necessità di ampliare il pollaio (fortunatamente non c'è moria di

pulcini e di galline ovaiole).

Siamo in attesa di una richiesta completa, da presentare al Consiglio direttivo.

Laboratorio di calzoleria a Byumba con Suor Beatrice e coltivazione di funghi

Purtroppo quando è andato don Claudio a visitare il laboratorio, suor Beatrice era a Kigali. Comunque le notizie sono buone. Gli studenti, che



In questa pagina: Le macchine per cucire il cuoio; la scuola di calzoleria a Byumba.



ricevono la formazione, sono 106 e lavorano con le macchine acquistate con il contributo di Come Noi, che funzionano benissimo.

Ora è stata costruita una grande scuola con cucina e refettorio, così questi studenti possono usufruire della mensa. Manca solo un luogo per lavare le stoviglie: l'ingegnere che hanno consultato ha fatto un preventivo di 1800 euro; loro ne metteranno 300 e chiedono se li possiamo aiutare con gli altri 1500.

La coltivazione dei funghi si allarga a macchia d'olio in molte parrocchie della diocesi. A Byumba, continuano a produrre anche le boutures, di cui hanno moltissime richieste: è una bella soddisfazione!!!

a Kinhira, parrocchia di don Patrice, e con lui hanno analizzato il progetto con le varianti richieste dal comitato di valutazione.

Ora don Jean Bosco ha inviato il progetto rivisto, che sarà esaminato dal gruppo valutazione progetti, per essere poi presentato al consiglio direttivo per l'approvazione.



Ragazze-madri a Kisaro con Don Jean Bosco

Nello scorso numero vi avevamo scritto che, al posto del progetto agricolo e di allevamento previsto, non realizzabile a causa della non disponibilità del terreno, il parroco aveva pensato di allestire un laboratorio di cucito-maglieria sullo stile di Kinihira.

Don Claudio ha incontrato il parroco, don Jean Bosco,



IN BREVE DAI PROGETTI

KENYA



Lilian, prima borsa di studio a Romamwe, si laurea in Scienze Infermieristiche

Nel 2016, Lilian è stata la prima studentessa della scuola Romamwe, in Kenya, a ricevere una borsa di studio per proseguire gli studi oltre la scuola primaria. All'epoca era una ragazza brillante e determinata, scelta tra gli studenti più meritevoli della sua classe. Dieci anni dopo, nel 2026, Lilian ha raggiunto un traguardo straordinario: si è laureata in Scienze Infermieristiche.

La sua storia rappresenta per tutti noi un grande motivo di orgoglio. Non è soltanto il successo personale di una studentessa, ma anche la dimostrazione concreta del valore di un progetto educativo che continua a generare opportunità e crescita per l'intera comunità.

Le borse di studio Romamwe vengono assegnate ogni anno ai due studenti migliori che terminano la scuola primaria, permettendo loro di accedere alla scuola secondaria, un passaggio che spesso per molte famiglie sarebbe difficile da sostenere. Questo programma continua ancora oggi, e ogni anno nuovi studenti possono così proseguire il proprio percorso di studi grazie a questo sostegno.

In alcuni casi particolarmente promettenti, come quello di Lilian, abbiamo scelto di accompagnare il percorso educativo ancora più lontano, sostenendo gli studi fino all'università.

Il risultato di oggi è molto più di una laurea: è la conferma che investire nell'educazione può cambiare il futuro delle persone e delle comunità.

Anche se negli anni scorsi si sono concluse le costruzioni della scuola, il progetto Romamwe continua a vivere attraverso i suoi studenti, i loro sogni e i traguardi che riescono a raggiungere.

Si laurea anche Linet, studentessa di Korogocho

In Kenya si è laureata Linet, una studentessa di Korogocho, lo slum più grande di Nairobi, sponsorizzata da alcuni nostri sostenitori.

Grazie e auguri a lei per un lavoro che le consenta di mantenersi e realizzarsi.



CONGO



8 marzo con le donne di Femme Lève Toi

L'8 marzo 2026, tutte le donne di Femme Lève Toi si sono riunite con l'occasione della festa delle donne.

Nella riunione hanno reso conto del loro lavoro relativo alla preparazione e vendita di "kwanga"; sono stati consegnati i tesserini di riconoscimento; è stato pagato lo stipendio all'autista, che ha fatto presente che la macchina ha un problema al motore e andrebbe riportata dal meccanico.



IN BREVE DAI PROGETTI

Sono stati comprati 2 misuratori di pressione per lo stage di 2 studentesse (future infermiere). L'assemblea di Femme Lève Toi si tiene una volta al mese. Le donne ringraziano per tutto ciò che stiamo facendo per loro.

Grazie di cuore a tutto Come Noi.



ITALIA



Torino La mia città

Il progetto prosegue bene. Le 410 iscritte a settembre continuano a frequentare regolarmente. Abbiamo attivato 16 corsi in 5 sedi, dai gruppi base alla terza media e B1. I bimbi (181) sono intrattenuti da 11 baby sitter.

A causa di un inverno con tanti virus e poi con il mese di Ramadan la frequenza talvolta è stata un po' irregolare ma, tutto sommato, le ragazze sono molto felici di poter venire a scuola e quando non possono avvisano nei gruppi WhatsApp che hanno creato per ogni classe.

Molto belle e spontanee le feste improvvisate che ci regalano quando qualcuna compie gli anni, o per la nascita di un bambino, o per festeggiare la maestra. Cibi dei vari paesi, scambi di ricette, musiche e canti rendono l'insegnamento dell'italiano divertente e accattivante.

Molto seguiti gli incontri con gli esperti e molto apprezzate le visite a musei e luoghi storici di Torino.

Abbiamo anche avviato due progetti speciali con i Musei Reali e il Museo Egizio per proporre a 2 gruppi di ragazze già brave in italiano di diventare guide interculturali e poter così accompagnare le loro nuove compagne nelle visite che faremo a maggio ai Musei Reali e l'anno prossimo al Museo Egizio.

A fine maggio si conclude l'anno scolastico ma... chissà che in estate qualche altra iniziativa fiorisca...



Karibu Open

Un partner speciale dei nostri progetti è Karibu Open, una cooperativa impresa sociale di catering sostenibile che unisce buona cucina, attenzione all'ambiente e inclusione sociale. Attraverso la ristorazione e il servizio catering, Karibu Open favorisce infatti l'inserimento lavorativo di giovani migranti, creando opportunità concrete di formazione e lavoro nel territorio. Allo stesso tempo promuove scelte responsabili: utilizzo di prodotti di stagione, attenzione agli sprechi e riduzione degli imballaggi.

Come Noi sostiene questo progetto fin dall'inizio e continua a farlo con convinzione. Per questo invitiamo tutti gli amici di Come Noi a scegliere Karibu Open per i propri eventi, utilizzando il loro servizio catering, oppure a passarli al ristorante, dove fra le altre cose vengono organizzati diversi eventi (Cineforum, serate a tema culinario dal mondo, presentazioni di libri o esposizioni di artigianato locale). È un modo semplice e concreto per sostenere un'impresa sociale che crea valore per la comunità, anche a tavola.

TOGO

Fotovoltaico per alimentare il vecchio pozzo di Afagnan Gbleta

Nel mese di gennaio Come Noi ha finanziato "l'aggiornamento" del primo pozzo costruito ad Afagnan Gbleta: era un pozzo con pompa manuale.

Il nuovo progetto è mettere dei pannelli fotovoltaici per una nuova pompa elettrica. Il finanziamento ha fatto seguito al ricevimento del dettaglio di tutte le spese che saranno affrontate per i diversi lavori.

Tuttavia il progetto ha avuto un momentaneo rallentamento, perché ad Afagnan Gbleta è stato eletto un nuovo sindaco e il nostro partner APMED non procede nei progetti che vuole attuare senza la partecipazione dell'autorità competente del luogo.

E quindi... una buona notizia per il modo con cui il nostro partner locale procede, sempre collegandosi e coinvolgendo le autorità presenti, e una notizia meno buona... perché dobbiamo ancora aspettare qualche settimana per permettere al pozzo di dare acqua... senza fatica.

Dal 1966 a oggi... dopo tanti anni che cosa possiamo raccontare?

BRASILE

38 anni fa iniziavamo i progetti in Brasile, costituendo le due cooperative di contadini poveri e senza terra, prima a Ouro Verde e 4 anni dopo a Cachoeira

1988 - Viene presentato alla CEE il progetto "Tenda da Farinha" a Ouro Verde de Minas in Brasile, con un costo previsto di 168 milioni (di lire)

1992 -A maggio viene approvato ed avviato un nuovo progetto agricolo a Cachoeira de Pajeu in Brasile dove è ora parroco Padre Sergio Stroppiana

Dal notiziario speciale per i 40 anni di Come Noi (2006)

In questo anno che rappresenta un anniversario importante per Come Noi, con una certa emozione siamo andati a rileggerci sul notiziario speciale che avevamo preparato per i 40 anni (che è presente e scaricabile sul sito nella sezione "Notizie") i trafiletti collegati con un filo rosso che descrivono lo snodarsi, anno per anno, delle attività e la nascita dei progetti a partire da quel lontano 1966.

38 anni fa iniziavamo i progetti in Brasile, costituendo le due cooperative di contadini poveri e senza terra, prima a Ouro Verde e 4 anni dopo a Cachoeira, due progetti presentati e cofinanziati dall'UE.

Fin da subito i due progetti agricoli erano affiancati da attività di supporto scolastico ed alimentare per i bambini delle due località.

E oggi a distanza di tanti anni cosa possiamo raccontare?

Padre Sergio, che in tutti questi anni è stato l'anima e il motore dei progetti ci scrive:

L'ACop di Ouro Verde è sempre attiva con buoni risultati con la piantagione del caffè. Sono presenti anche coltivazioni di mandioca, fagioli, granoturco, alberi fruttiferi (banane) e ortaggi.

L'AgriCap di Cachoeira de Pajeu è gestita da un gruppo di contadini che piantano mandioca, fagioli, granoturco e ortaggi. I legumi sono venduti al municipio (come parte di un programma sostenuto da Emater, un ente governativo per il sostegno tecnico all'agricoltura). Inoltre c'è un allevamento di maiali e di galline. La "farinheira", dove viene lavorata la mandioca per ottenere la farina, è stata ristrutturata, grazie ad aiuti del governo.

Tutti i mesi i contadini soci fanno il "mutirão" (lavori per la manutenzione delle parti comuni), l'assemblea per prendere le decisioni e versare le quote di adesione alla cooperativa ed il pranzo comunitario.

I contadini dell'associazione di Sumidouro

Oltre a queste, che sono le attività che abbiamo aiutato a nascere e seguito in tutte le fasi del loro sviluppo, Padre Sergio ci dà notizie di altre due attività, che lui segue da sempre (e che Come Noi ha aiutato qualche volta)

Nell'associazione di Sumidouro i contadini sono molto coinvolti e, potendo disporre di un buon impianto di irrigazione, piantano tutto l'anno fagioli, granoturco, mandioca ed ortaggi vari.

Accoglienza e laboratori di cucito a Casa Emaus

A Casa Emaus, situata sulla strada di grande comunicazione Rio/Bahia, è attivo un gruppo di donne ed adolescenti che si sostengono facendo bordati, ricami e cuciti e ospitano gli "andarilhos", i barboni della strada: a Casa Emaus trovano la doccia, la cena e il letto per dormire la notte per riprendere il cammino il mattino

seguito. Loro camminano senza mete...

Per noi è sempre emozionante e coinvolgente sentire che questi progetti, che ComeNoi ha avviato così tanti anni fa, continuano a vivere, ormai di vita propria, con una completa presa a carico da parte dei coltivatori, che prendono nuove iniziative, cambiano le coltivazioni, si fanno carico delle necessarie ristrutturazioni...sono davvero diventate realtà vitali per loro e se ne prendono cura.

Attività educative a Ouro Verde, Cachoeira de Pajeú e Curral de Dentro

Oggi ComeNoi finanzia ancora regolarmente le attività educative, che sono nate a fianco dei progetti agricoli a Ouro Verde, Cachoeira de Pajeú e Curral de Dentro.

Ci dice P. Sergio:

Casa Come Noi di Ouro Verde de Minas è attiva: c'è una insegnante, Valdicelia, e Conceição che con una collega si occupa della cucina. La frequenta un bel gruppetto di bambini e bambine

molto vispi. C'è l'orto comunitario con Conceição che coordina. Ci sono la falegnameria e l'officina che fabbrica coltelli artigianali.

Il CET di Cachoeira de Pajeú lavora a pieno ritmo, frequentato tutto il giorno da bambini e bambine che fanno i compiti, lavori artigianali, scuola di musica, giochi e informatica. Hanno anche costituito un coro che canta ogni tanto in chiesa.

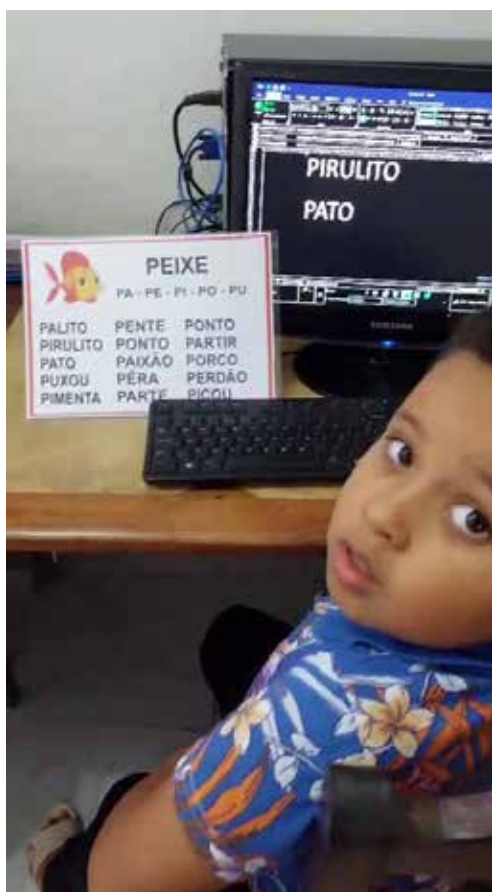
L'ABA di Curral de Dentro è in funzione: distribuisce un pasto tre volte al giorno e propone attività di doposcuola, bordati e cucito, scuola di informatica, allevamento di galline e conigli. L'orto è coordinato da un contadino molto interessato e buono e produce bene.

Non rimane che ringraziare Padre Sergio che in tutti questi anni si è speso instancabilmente per promuovere, sostenere, controllare, suggerire, sempre però rispettando l'autonomia e le decisioni dei soci delle cooperative, facendo sentire che le attività erano "cosa loro".

Grazie anche a chi ci sostiene, permettendoci di dare questi piccoli segni che qualcosa può cambiare.



In questa pagina: Casa Come Noi a Ouro Verde; Il terreno coltivato dalla ACOP di Ouro Verde.



*In questa pagina: ABA - impariamo ad usare il computer! e scuola di cucito;
in basso Casa Come Noi a Ouro Verde*

Donaci il 5x1000

Basta una firma e l'indicazione del nostro codice fiscale **97546260015** nell'apposito riquadro della dichiarazione dei redditi

FIRMA *Antonio Bianchi*
Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **9 7 5 4 6 2 6 0 0 1 5**



Fai una donazione

Eccovi nostri conti correnti presso Unicredit Banca e Poste Italiane.

UniCredit Banca – IBAN IT20S0200801107000003911699

Conto Corrente Postale – IBAN IT26E076010100000029696101

Deducibilità fiscale

Tutte le offerte a COME NOI ODV, effettuate con versamento sul conto corrente postale o con bonifico bancario, sono fiscalmente

- detraibili dall'imposta lorda Irpef per un importo pari al 30% (35% per le Organizzazioni di Volontariato) della donazione effettuata fino ad un limite di euro 30.000,00, ai sensi dell'articolo 83 comma 1 D.Lgs. 117/17,
- deducibili dal reddito dichiarato fino al 10% del reddito dichiarato stesso, ai sensi dell'articolo 83 comma 2 D.Lgs. 117/17.

Sono state spedite le ricevute per le erogazioni liberali ricevute nel 2025. In caso di mancato recapito potete richiederci un duplicato, indicando nome, cognome, indirizzo, codice fiscale di chi ha effettuato il versamento e sarà nostra cura provvedere nel più breve tempo possibile.



Teniamoci in contatto

Visita il sito www.comenoi.org

Continuiamo ad arricchirlo, utilizzandolo anche per comunicazioni urgenti e importanti, eventi, incontri, iniziative.

Mandaci le tue osservazioni, suggerimenti e proposte scrivendo a comenoi@comenoi.org.

Iscriviti per ricevere la newsletter

Troverai gli aggiornamenti sui progetti, iniziative, notizie, incontri, convegni. Per Iscriverti basta un clic sul nostro sito www.comenoi.org

Aiutaci a farci conoscere

Non sempre è facile e possibile programmare incontri, ma chiunque lo desideri ci può mandare richieste di materiale, notizie, presentazioni e video per presentare Come Noi e sensibilizzare giovani e adulti sui problemi dei paesi più poveri e sulle finalità dei nostri progetti, indirizzandole a: comenoi@comenoi.org

Per comunicazioni e per qualsiasi informazione, scrivi a Come Noi a comenoi@comenoi.org lasciando, se desideri, un recapito telefonico. Sarà nostra cura rispondere o richiamarti.